

# Ogni settimana 58 mila posti in più per evitare l'imbuto dei vaccini

## La mossa della Regione. Lontano l'obiettivo delle 100 mila dosi ai bambini

### La campagna

Le Asl mettono in campo le contromisure per evitare l'imbuto vaccinale. Lunedì 10 gennaio scatta l'anticipo della terza dose a 4 mesi dalla seconda e non più a 5 come adesso. Quindi, secondo i dati della Regione, per il mese di gennaio ci saranno 385 mila nuovi aventi diritto alla terza dose. Per questo, oltre agli appuntamenti già assegnati, l'assessorato regionale alla Salute ha ordinato alle aziende sanitarie di aggiungerne di ulteriori: al momento la garanzia è che gli appuntamenti in più saranno 50 mila a settimana negli hub e altri 8.500 nei punti vaccinali ospedalieri. Numeri che non saranno ancora sufficienti a coprire tutto il potenziale fabbisogno, per questo c'è un piano di ulteriore aumento dell'offerta

vaccinale. Sul fronte dei bambini, invece, l'aumento di dosi settimanali destinate ai pediatri sarà nell'ordine delle 3 mila. Del resto, se la campagna per i minori tra 5 e 11 anni non ha mai preso il volo, i genitori spesso preferiscono portare il bambino dal medico personale e evitare gli hub che quindi fanno numeri bassi, 240 somministrazioni prenotate ieri al Mandela Forum di Firenze.

In generale, la vaccinazione degli under 12 sta però accelerando, con una media superiore alle 2.200 prime dosi tra lunedì e mercoledì, a fronte delle poco più di mille di media dei 18 giorni precedenti. «La campagna comincia lentamente a ingranare», ha detto tre giorni fa il direttore generale dell'assessorato alla Salute, Federico Gelli. Ma, dopo i timori iniziali sulla sicurezza dei vaccini, ora a minacciare la campagna c'è un altro fattore, ovvero i dubbi che

sorgono nei genitori sull'efficacia dell'immunizzazione alla luce dei tantissimi contagi. Lo hanno detto ieri i medici vaccinatori del Mandela Forum ai microfoni del Tg regionale della Toscana: «Si vede la preoccupazione negli occhi dei genitori». Di certo, l'obiettivo della Regione di superare le 100 mila prime dosi agli under 12 entro fine gennaio (avvicinandosi al 50% di copertura) non potrà essere raggiunto, almeno a questi ritmi. Su una platea di 215 mila minori da vaccinare, la copertura a ieri è arrivata poco sopra il 12%.

Nel complesso, in Toscana, i non vaccinati di ogni età si sono ridotti al 14,8% della popolazione, con la Fondazione Gimbe che conferma la nostra regione al primo posto in Italia per prime e seconde dosi somministrate. Sul fronte delle terze dosi, è invece terza (dopo Trentino e Val d'Aosta), con una copertura del 74% degli aventi diritto, che coincide

col 36,1% dei toscani, poco più di uno su tre. La strada per arrivare sopra il 60-70%, secondo gli esperti la soglia minima per sperare di contrastare l'epidemia dilagante di variante Omicron, è ancora lunga.

**G.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In coda L'attesa in un hub vaccinale (Di Robilant/Sestini)



Peso: 26%